

Deliberazione della Giunta Regionale 15 dicembre 2017, n. 39-6145

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014 - 2020 - Approvazione degli indirizzi e disposizioni attuative dell'Operazione 16.9.1 "Progetti di agricoltura sociale".

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18.12.2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

visto il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11.3.2014, che integra talune disposizioni del citato regolamento (UE) n. 1305/2013 e che introduce disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

visto il Regolamento delegato (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17.7.2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

visto che i Regolamenti UE sopra citati prevedono che il sostegno allo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020 sia attuato attraverso appositi Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), disciplinandone altresì l'articolazione del contenuto;

visto che i Regolamenti UE sopra citati prevedono che il sostegno allo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020 sia attuato attraverso appositi Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), disciplinandone altresì l'articolazione del contenuto;

visto il testo del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte approvato con decisione della Commissione europea C(2017)1430 del 23 febbraio 2017 e recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 15-4760 del 13 marzo 2017;

vista la Misura 16 "Cooperazione", Sottomisura 16.9 "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare", Operazione 16.9.1 "Progetti di agricoltura sociale" del PSR 2014-2020 del Piemonte, in attuazione di quanto disposto con l'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

dato atto che le agevolazioni previste per l'operazione 16.9.1 sono concesse nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18.12.2013 e in conformità

alla DGR 43-6907 del 17.09.2007 per quanto compatibile e non devono essere preventivamente notificate alla UE purchè soddisfino le condizioni stabilite dal suddetto Regolamento;

ritenuto necessario approvare le disposizioni attuative dell'Operazione 16.9.1 "Progetti di agricoltura sociale" di cui all'allegato A;

ritenuto di indicare, all'interno di tali disposizioni attuative, dei limiti massimi di spesa per ogni istanza in relazione ai seguenti criteri:

- importo stimato dell'investimento/progetto singolo,
- budget a disposizione del bando/operazione,
- efficienza del procedimento amministrativo (in termini di rapporto fra l'impegno istruttorio e il valore della pratica);

la scheda di misura dell'operazione prevede quattro azioni:

Azione 1) progetti di inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità, di lavoratori svantaggiati, di persone svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale (ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale);

Azione 2) progetti relativi a prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;

Azione 3) progetti relativi a prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;

Azione 4) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia (micro-nidi, centri di custodia orari e nidi in famiglia), presidi a rilievo sociale, fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica;

la dotazione finanziaria dell'operazione è di Euro 1.500.000 di contributo pubblico.

Il cronoprogramma predisposto dall'Autorità di Gestione e presentato al Comitato di Sorveglianza del 26-27/11/2015 prevede, nell'intero periodo di programmazione, l'emanazione di due bandi, di cui il primo attivi il 60% delle risorse, pari a Euro 900.000, il secondo, il restante 40 % delle risorse a cui aggiungere eventuali economie risultanti del bando precedente;

ritenuto, di attivare, per il primo Bando che sarà emanato, solo alcune delle Azioni indicate nella scheda dell'operazione, in relazione al carattere innovativo dell'"agricoltura sociale" (riconosciuta come tale con legge solo dal 2015) e alla conseguente necessità di adottare un approccio graduale, per verificare, in un primo Bando dal carattere sperimentale, la risposta e l'interesse dei soggetti cui il bando è rivolto, rinviando a Bandi successivi, da adottarsi nel corso del periodo di programmazione restante del fondo FEASR 2014-2020, l'attivazione delle restanti Azioni;

individuate le Azioni su cui attivare il primo Bando nell'ambito delle seguenti tematiche, di particolare interesse per le comunità locali nelle aree rurali: prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali nelle aree rurali (Azione 2), progetti a supporto di terapie psicologiche e riabilitative, anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante (Azione 3) per un importo, rispettivamente, di Euro 540.000,00 (Azione 2) e di Euro 360.000,00 (Azione 3).

Ritenuto, rispetto a quanto indicato nella scheda di misura, di ridurre da 7 a 3 anni la durata massima dei progetti finanziabili, in ragione della durata residua del periodo di programmazione dei fondi FEASR 2014-2020 e dei vincoli finanziari legati alla riserva dell'efficacia di attuazione;

visti gli artt. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e l'art. 8 della legge regionale 14 ottobre 2014 n. 14 che, in particolare al comma 5, prevede che il termine per la conclusione dei procedimenti, se non è stato espressamente stabilito da legge, regolamento o da atto deliberativo è di trenta giorni, e considerato che per i procedimenti previsti all'interno dell'operazione 16.9.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 i termini necessari sono superiori - tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità dei procedimenti - e che si ritiene pertanto opportuno stabilirli come di seguito specificato:

- il termine di 180 giorni a partire dal giorno successivo a quello di scadenza del bando per il seguente procedimento: "Approvazione della graduatoria delle domande presentate nell'ambito dell'operazione 16.9.1 - Progetti di agricoltura sociale del PSR 2014-2020"; Provvedimento finale: Determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria; Responsabile del procedimento: Responsabile del Settore Servizi di sviluppo agricolo e controlli per l'agricoltura; motivazione: la durata del procedimento superiore a novanta giorni è motivata: - sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, in quanto non è possibile conoscere a priori il numero delle istanze che perverranno ed il conseguente carico di lavoro in capo ai funzionari; - sotto il profilo della particolare complessità della fase istruttoria del procedimento, in quanto essa è svolta da valutatori esperti, anche esterni, individuati nelle liste a carattere nazionale, che hanno il compito di giudicare la qualità di proposte progettuali complesse;
- il termine di 180 giorni a partire dal giorno successivo al ricevimento della domanda di pagamento inviata dal Capofila per il seguente procedimento: "Elenco di liquidazione delle domande di pagamento presentate nell'ambito dell'operazione 16.9.1 - Progetti di agricoltura sociale del PSR 2014-2020"; Provvedimento finale: Elenco di liquidazione delle domande di pagamento ed invio all'organismo pagatore regionale (Arpea); Responsabile del procedimento: Responsabile del Settore Servizi di sviluppo agricolo e controlli per l'agricoltura; motivazione: la durata del procedimento superiore a novanta giorni è motivata, dalla particolare complessità della fase istruttoria del procedimento che prevede sia un controllo contabile che un controllo tecnico (ed eventuali sopralluoghi in loco); la documentazione eterogenea prodotta proviene da numerosi soggetti e necessita di molteplici controlli;
- il termine di 90 giorni a partire dal giorno successivo al ricevimento della domanda di variante inviata dal Capofila per il seguente procedimento: "Approvazione delle domande di variante presentate nell'ambito dell'operazione 16.9.1 - Progetti di agricoltura sociale del PSR 2014-2020"; Provvedimento finale: Determinazione dirigenziale di approvazione della domanda di variante; Responsabile del procedimento: Responsabile del Settore Servizi di sviluppo agricolo e controlli per l'agricoltura;

vista la l.r. n. 16/2002 che ha istituito in Piemonte l'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari (OPR), e la l.r. n. 35/2006 (art. 12) che ha istituito l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) che subentra nelle funzioni all'OPR;

vista la DGR n. 38-8030 del 14.1.2008 che individua nel 1.2.2008 la data di decorrenza per l'avvio della operatività dell'ARPEA quale organismo pagatore sul territorio della Regione Piemonte ai sensi del Reg. CE 885/2006;

visto il DM MIPAAF n. 1003 del 25.1.2008 con il quale ARPEA è riconosciuta quale organismo pagatore sul territorio della Regione Piemonte ai sensi del Reg. CE 885/2006 a partire dal 1.2.2008;

visto che il PSR 2014-2020 del Piemonte individua quale agenzia di pagamento accreditata ARPEA;

considerato che l'erogazione dei pagamenti di cui all'Operazione 16.9.1 "Progetti di agricoltura sociale" riferita alla Misura 16 "Cooperazione", sottomisura 16.9 "Sostegno per la

diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare" rientra nelle competenze di ARPEA;

ritenuto opportuno attivare un primo bando con una disponibilità complessiva così definita: € 900.000,00 di cui € 388.080,00 quota UE, € 358.344,00 di quota Stato ed € 153.576,00 di quota regionale;

considerato che la gestione dei flussi finanziari del PSR 2014-2020 è effettuata, dal punto di vista operativo, dall'organismo pagatore ARPEA e che i contributi, ai sensi della delibera CIPE 10/2015, sono co-finanziati con i fondi provenienti da tre fonti separate, secondo il seguente schema:

- la quota Comunitaria a carico del FEASR (pari al 43,12% del totale) viene versata direttamente dalla UE all'organismo pagatore;
- la quota Nazionale e Regionale (pari al 56,880% del totale) è suddivisa per il 70% a carico dello Stato (pari al 39,816% del totale) che la versa direttamente all'Organismo pagatore e per il 30% a carico della Regione Piemonte (pari al 17,064% del totale) che, sulla base delle risorse finanziarie stanziare in competenza sul capitolo di spesa 262963 (Missione 16 - Programma 01) del Bilancio di previsione finanziario della Regione Piemonte, vengono, di volta in volta, impegnate e liquidate in favore di ARPEA con determinazioni dirigenziali dalla Direzione Agricoltura e successivamente trasferite all'Organismo pagatore.

Dato atto che la quota regionale necessaria per il finanziamento dell'Operazione 16.9.1 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte per complessivi euro 153.576,00 (unico onere a carico del Bilancio di previsione finanziario della Regione Piemonte), trova copertura finanziaria con l'impegno n. 7/2019 di euro 27.000.000,00 assunto sul capitolo di spesa 262963/2019 (Missione 16 - Programma 01); tali risorse, attualmente impegnate, sono state finora utilizzate fino alla concorrenza di euro 3.801.677,11 e, pertanto, risultano disponibili euro 23.198.322,89;

ritenuto di demandare al Settore Servizi di Sviluppo e Controlli per l'Agricoltura l'adozione del bando relativo all'Operazione 16.9.1 "Progetti di agricoltura sociale" nel rispetto del presente provvedimento, provvedendo con propri atti a fornire le eventuali precisazioni che si rendessero necessarie, a definire eventuali disposizioni specifiche, operative e procedurali nonché a monitorare l'attuazione;

acquisito il parere del Comitato di Sorveglianza del PSR nella seduta del 28 ottobre 2016 e tenuto conto in particolare dei criteri di selezione delle domande definiti dal Comitato di Sorveglianza medesimo nell'ambito dei principi di selezione già indicati nel PSR.

Il presente provvedimento integra la D.G.R. 27 settembre 2010, n. 64-700 avente ad oggetto: "Legge 241/90 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), art. 2. Ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione)" e la DGR 28 luglio 2014, n. 26-181, nonché la DGR 14 marzo 2016, n. 14-3031 sopra citata.

Vista la Legge regionale n. 6 del 14 aprile 2017 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019";

vista la Legge regionale n. 18 del 22 novembre 2017 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e disposizioni finanziarie".

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso;

la Giunta regionale a voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

- 1) di approvare le disposizioni attuative dell'Operazione 16.9.1 "Progetti di agricoltura sociale" allegate alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- 2) di approvare i termini dei procedimenti relativi all'operazione 16.9.1, così come descritta in premessa, ai sensi degli artt. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e art. 8 della legge regionale 14 ottobre 2014 n. 14 e così descritti:
 - il termine di 180 giorni a partire dal giorno successivo a quello di scadenza del bando per il seguente procedimento: "Approvazione della graduatoria delle domande presentate nell'ambito dell'operazione 16.9.1 – Progetti di agricoltura sociale del PSR 2014-2020"; Provvedimento finale: Determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria; Responsabile del procedimento: Responsabile del Settore Servizi di sviluppo agricolo e controlli per l'agricoltura; motivazione: la durata del procedimento superiore a novanta giorni è motivata: - sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, in quanto non è possibile conoscere a priori il numero delle istanze che perverranno ed il conseguente carico di lavoro in capo ai funzionari; - sotto il profilo della particolare complessità della fase istruttoria del procedimento, in quanto essa è svolta da valutatori esperti, anche esterni, individuati nelle liste a carattere nazionale, che hanno il compito di giudicare la qualità di proposte progettuali complesse;
 - il termine di 180 giorni a partire dal giorno successivo al ricevimento della domanda di pagamento inviata dal Capofila per il seguente procedimento: "Elenco di liquidazione delle domande di pagamento presentate nell'ambito dell'operazione 16.9.1 – Progetti di agricoltura sociale del PSR 2014-2020"; Provvedimento finale: Elenco di liquidazione delle domande di pagamento ed invio all'organismo pagatore regionale (Arpea); Responsabile del procedimento: Responsabile del Settore Servizi di sviluppo agricolo e controlli per l'agricoltura; motivazione: la durata del procedimento superiore a novanta giorni è motivata, dalla particolare complessità della fase istruttoria del procedimento che prevede sia un controllo contabile che un controllo tecnico (ed eventuali sopralluoghi in loco); la documentazione eterogenea prodotta proviene da numerosi soggetti e necessita di molteplici controlli;
 - il termine di 90 giorni a partire dal giorno successivo al ricevimento della domanda di variante inviata dal Capofila per il seguente procedimento: "Approvazione delle domande di variante presentate nell'ambito dell'operazione 16.9.1 - Progetti di agricoltura sociale del PSR 2014-2020"; Provvedimento finale: Determinazione dirigenziale di approvazione della domanda di variante; Responsabile del procedimento: Responsabile del Settore Servizi di sviluppo agricolo e controlli per l'agricoltura.
- 3) di attivare un primo bando con un disponibilità complessiva così definita: € 900.000,00 di cui € 388.080,00 quota UE, € 358.344,00 di quota Stato ed € 153.576,00 di quota regionale. Il finanziamento della quota regionale pari ad € 153.576,00 (unico onere a carico del Bilancio di previsione finanziario della Regione Piemonte), trova copertura finanziaria con l'Impegno n. 7/2019 di euro 27.000.000,00 assunto sul capitolo di spesa 262963/2019 (Missione 16 - Programma 01);
- 4) di stabilire che la dotazione finanziaria di Euro 900.000,00 di spesa pubblica venga suddivisa nelle due Azioni (Azione 2) e Azione 3)):
 - Azione 2): € 540.000,00;
 - Azione 3): € 360.000,00;Qualora, all'interno di una singola Azione, una volta ammesse a finanziamento tutte le domande al di sopra del punteggio minimo, vi siano delle risorse ancora disponibili, esse possono essere utilizzate per finanziare le eventuali domande di sostegno dell'altra Azione

al di sopra del punteggio minimo ma che non trovano copertura nella dotazione finanziaria come sopra ripartita.

Qualora ulteriori risorse finanziarie si rendessero disponibili, queste saranno utilizzate per l'apertura di nuovi bandi.

5) di stabilire che i bandi siano approvati con Determinazione Dirigenziale del Settore Servizio di Sviluppo Agricolo e controlli per l'agricoltura come indicato nelle disposizioni attuative il quale provvederà, in coerenza con le medesime, con propri atti a fornire le eventuali precisazioni tecniche che si rendessero necessarie, a chiarire eventuali disposizioni specifiche, operative e procedurali nonché a monitorare l'attuazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22, nonché, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del d.lgs. n. 33/2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'ente.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

Disposizioni attuative della Misura 16 “Cooperazione”, sottomisura 16.9 “Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare”, Operazione 16.9.1 “Progetti di agricoltura sociale” del PSR 2014-2020 del Piemonte

PREMESSA

Le presenti disposizioni regolamentano l'applicazione dell'art. 35 cdel Reg. (UE) del Consiglio n. 1305/2013 e, nello specifico l'operazione 16.9.1 “Progetti di agricoltura sociale” riferita alla Misura 16 “Cooperazione”, sottomisura 16.9 “Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare” del PSR 2014-2020 del Piemonte.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- il Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e nello specifico l'art. 35 c. 1 lettera c);
- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;
- l'articolo 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18.12.2013 , relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- la Decisione della Commissione europea C(2017)1430 del 23 febbraio 2017 di approvazione della versione vigente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Piemonte (di seguito PSR);
- il PSR recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 15-4760 del 13 marzo 2017;
- la Misura 16 “Cooperazione” del PSR;
- la sottomisura 16.9 “Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare”;
- l'operazione 16.9.1 “Progetti di agricoltura sociale”;
- la Legge 241/90, artt. 12 e 15, e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo”;
- le Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 approvate a livello nazionale ai sensi dell'art. 65.1 del Reg. (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni sui Fondi SIE.

FINALITÀ DELL'OPERAZIONE

L'operazione sostiene progetti di cooperazione tra almeno due soggetti per la realizzazione di progetti di agricoltura sociale, intesa quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio regionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate.

L'operazione è articolata in quattro azioni:

Azione 1) progetti di inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità, di lavoratori svantaggiati, di persone svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale (ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale);

Azione 2) progetti relativi a prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;

Azione 3) progetti relativi a prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;

Azione 4) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia (micro-nidi, centri di custodia orari e nidi in famiglia), presidi a rilievo sociale, fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.

RISORSE

La dotazione finanziaria prevista per l'attuazione dell'Operazione 16.9.1 "Progetti di agricoltura sociale" è pari a complessivi € 900.000 di fondi pubblici limitatamente alle Azioni 2) e 3) di cui alla Sezione precedente, così suddivisi:

- Azione 2): € 540.000,00;

- Azione 3): € 360.000,00;

Qualora, all'interno di una singola Azione, una volta ammesse a finanziamento tutte le domande al di sopra del punteggio minimo, vi siano delle risorse ancora disponibili, esse possono essere utilizzate per finanziare le eventuali domande di sostegno dell'altra Azione al di sopra del punteggio minimo ma che non trovano copertura nella dotazione finanziaria qui sopra prevista.

Qualora ulteriori risorse finanziarie si rendessero disponibili, queste saranno utilizzate per l'apertura di nuovi bandi.

AMBITI di OPERATIVITA'

L'operazione si propone di far fronte ai fabbisogni F5 (Accompagnare e orientare la propensione alla diversificazione di aziende agricole, agroalimentari e imprese rurali) e F18 (Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali). Oltre che alla focus area 1B, essa è collegata principalmente alla focus area 2A (Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività) e secondariamente alle focus area 1A e 6B.

L'operazione contribuisce come segue agli obiettivi trasversali:

- innovazione, principalmente attraverso il finanziamento di progetti innovativi dal punto di vista del campo di applicazione (l'agricoltura sociale è un ambito di intervento di recente formulazione) e degli aspetti organizzativi;

- ambiente e cambiamento climatico, grazie ad approcci di tipo "soft" che perseguono la sostenibilità dal punto di vista ambientale.

La dotazione finanziaria dell'operazione è di € 1.500.000 Euro di contributo pubblico. Il cronoprogramma predisposto dall'Autorità di Gestione e presentato al Comitato di Sorveglianza del 26-27/11/2015 prevede, nell'intero periodo di programmazione, l'emanazione di due bandi, di cui il

primo attivi il 60% delle risorse, pari a € 900.000 euro, il secondo, il restante 40 % delle risorse a cui si devono aggiungere eventuali economie risultanti del bando precedente.

Si ritiene, di attivare, per il primo Bando, solo alcune delle Azioni indicate nella scheda dell'operazione, in relazione al carattere innovativo dell'agricoltura sociale (riconosciuta come tale con legge solo dal 2015) e alla conseguente necessità di adottare un approccio graduale, per verificare, in un primo Bando dal carattere sperimentale, la risposta e l'interesse dei soggetti cui il bando è rivolto, rinviando a Bandi successivi, da adottarsi nel corso del periodo di programmazione restante del fondo FEASR 2014-2020, l'attivazione delle restanti Azioni. Le Azioni su cui si ritiene di attivare tale primo Bando sono relative alle seguenti tematiche, di particolare interesse per le comunità locali nelle aree rurali:

- prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali nelle aree rurali (Azione 2),
- progetti a supporto di terapie psicologiche e riabilitative, anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante (Azione 3).

BENEFICIARI

Il presente bando è riservato a gruppi di cooperazione che devono comprendere obbligatoriamente almeno un'impresa agricola in forma singola o associata. Il gruppo deve inoltre comprendere obbligatoriamente tra i partner gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali o gli enti pubblici competenti per territorio.

Il gruppo di cooperazione può inoltre comprendere le seguenti tipologie di soggetti (soggetti che, ai sensi della L. 141/2015 possono svolgere, in associazione o in collaborazione con gli operatori di cui sopra, attività di agricoltura sociale):

- cooperative sociali di cui all'art. 1, c. 1, lett. a) e b) della L. 381/1991 e iscritte all'albo regionale di cui alla l.r. 18/1994 e s.m.i.;
- imprese sociali;
- associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale o al registro regionale di cui alla l.r. 7/2006;
- organismi di diritto pubblico, enti gestori dei servizi sociali, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), Aziende pubbliche di servizi alle persone, Aziende Sanitarie Locali, Aziende ospedaliere;
- organismi non lucrativi di utilità sociale attivi nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi sociali;
- organizzazioni di volontariato attive nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi sociali iscritte al registro regionale di cui alla l.r. 38/1994 e s.m.i.;
- fondazioni attive nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi sociali;
- altri soggetti privati attivi nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi sociali.

Uno dei partner assume il ruolo di **Capofila**.

INTERVENTI AMMISSIBILI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il sostegno è concesso ai sensi della normativa sul "de minimis" ex Reg(UE) 1407/2013.

Gli interventi devono essere localizzati sul territorio della Regione Piemonte.

Il gruppo proponente deve essere composto da almeno due soggetti.

Il sostegno è limitato ai gruppi di cooperazione nuovamente costituiti o che intraprendono nuove attività.

I costi sono ammissibili unicamente se sostenuti dopo la presentazione della domanda di

sostegno.

Sono ammissibili al sostegno le seguenti tipologie di interventi:

-Azione 2): progetti relativi a prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;

-Azione 3): progetti relativi a prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;

Condizione di ammissibilità è la predisposizione di un progetto specifico elaborato con un piano dettagliato delle attività da condurre che riporti le seguenti informazioni:

a) descrizione del contesto e delle problematiche in cui si inserisce il progetto;

b) obiettivi del progetto;

c) i soggetti partecipanti e la loro eventuale competenza nell'ambito dell'iniziativa;

d) gli apporti dei componenti del raggruppamento per la realizzazione del progetto e la complementarità in relazione alle attività previste;

e) la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto,

f) descrizione dettagliata delle attività secondo un'articolazione in sottoprogetti e attività;

g) cronoprogramma delle attività;

h) individuazione di milestones e deliverables;

i) quantificazione dei costi necessari per la realizzazione del progetto in funzione di quanto specificato al punto f);

j) localizzazione, a livello comunale, delle aree interessate dalle attività progettuali.

Per ciascuna delle singole azioni sotto riportate, il progetto, deve contenere anche l'ulteriore sezione k) contenente le seguenti informazioni:

Azione 2): k) popolazione potenzialmente coinvolta/coinvolgibile;

Azione 3): k) numero di utenti che usufruiranno delle prestazioni previste;

Modifiche in riduzione, in corso d'opera o a consuntivo, del numero di comuni interessati dall'attività progettuale di cui alla sez. j) e delle informazioni di cui alla sez. k) superiori al 30% rispetto a quanto inizialmente ammesso a finanziamento, determineranno la revoca dell'ammissione a finanziamento.

L'iscrizione a eventuali albi regionali o nazionali di cui al Paragrafo "Beneficiari", non costituisce requisito di ammissibilità ma di esecuzione e pertanto dovrà essere dimostrata prima dell'avvio delle attività.

I costi ammissibili sono i seguenti:

- Costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità;
- costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;
- costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale, funzionalità operativa;
- costi diretti di specifici progetti: personale tecnico; materiale di consumo, consulenze e collaborazioni esterne; acquisti di macchine e attrezzature; altri costi direttamente legati alle attività progettuali.

Non sono ammissibili costi legati al funzionamento o alla gestione ordinaria dei singoli partecipanti.

Per la definizione dell'ammissibilità delle spese, si applicano le specifiche Linee Guida relative allo sviluppo rurale 2014-2020 come approvate in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11

febbraio 2016.

La durata dei progetti, in ragione della durata residua del periodo di programmazione dei fondi FEASR 2014-2020 e dei vincoli finanziari legati alla riserva dell'efficacia di attuazione, non può essere superiore a 3 anni.

IMPORTO DEL SOSTEGNO

L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale la cui intensità è fissata nella misura del 50% della spesa ammissibile.

L'importo massimo della spesa ammissibile è pari a € 120.000,00.

Il sostegno sarà erogato sotto forma di sovvenzione globale e coprirà tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure del PSR. Per questi ultimi, sarà riconosciuta la massima intensità di aiuto prevista dal PSR per le specifiche misure per quanto riguarda i costi diretti derivanti dalle attività progettuali

IMPEGNI

Quando si presenta la domanda di sostegno ciascun partner del gruppo di cooperazione deve sottoscrivere degli impegni che è necessario rispettare per ottenere l'aiuto.

Il mancato rispetto di tali impegni provoca la decadenza totale della domanda di sostegno.

Gli impegni minimi che il bando dovrà prevedere sono i seguenti:

- iniziare le attività e a sostenere le spese non prima della presentazione della domanda di sostegno,
- consentire il regolare svolgimento dei sopralluoghi, dei controlli in loco o ex post da parte soggetti incaricati al controllo,
- mantenere la destinazione d'uso, la funzionalità e il costante utilizzo degli investimenti finanziati,
- realizzare gli interventi ammessi a finanziamento sulla base di quanto contenuto nel progetto preliminare selezionato.

CRITERI DI SELEZIONE

L'assegnazione del punteggio per l'inserimento nelle graduatorie di finanziamento delle domande ammissibili e coerenti con gli obiettivi della presente Operazione avviene sulla base dei criteri di selezione di seguito elencati:

criterio 1: "qualità della proposta progettuale sulla base dei seguenti indicatori: eccellenza (valutata sulla base del potenziale di innovazione del progetto), qualità del partenariato (valutata sulla base delle competenze presenti all'interno della forma organizzata di cooperazione), qualità della proposta (valutata sulla base del protocollo tecnico-operativo e della congruità dei costi) ed efficienza dell'attuazione (valutata sulla base delle modalità di attuazione del protocollo tecnico-operativo e del rapporto costi/benefici)" Punteggio: punti 0: bassa; punti 10: sufficiente; punti 20: buona; punti 30: discreta; punti 40: elevata; punti 50: molto elevata; Punteggio max. attribuibile: 50 punti;

criterio 2: "numero di comuni interessati dalle attività progettuali in aree classificate c2 e d" Punteggio: punti 0: 0% in aree classificate c2 e d; punti 5: da > 0% a ≤ 25% in aree classificate c2 e d; punti 10: da > 25% a ≤ 50% in aree classificate c2 e d; punti 15: da > 50% a ≤ 75% in aree

classificate c2 e d; punti 20: da > 75% a ≤ 100% in aree classificate c2 e d; Punteggio max. attribuibile: 20 punti;

criterio 3 – Azione 2: “numero di individui coinvolti nelle attività rispetto al numero totale di individui presenti nell'area oggetto di intervento, con riferimento a specifici target di popolazione in funzione della natura dell'intervento e degli obiettivi del progetto (ad es.: persone ultrasessantacinquenni, minori, ecc.)” Punteggio: punti 0: 2% o inferiore; punti 10: da più del 2% sino al 5%; punti 20: da più del 5% sino al 7%; punti 30: 7% o più; Punteggio max. attribuibile: 30 punti;

criterio 3 – Azione 3: “numero di utenti che usufruiranno delle prestazioni previste” Punteggio: 0,5 punti per ogni utente fruitore del servizio, sino a un max. di 30 punti - N.B.: l'effetto incentivante del criterio cessa oltre i 60 utenti coinvolti; Punteggio max. attribuibile: 30 punti;

Punteggio massimo: 100 punti.

Avendo criteri di selezione differenti, dovranno essere stilate quattro graduatorie separate, una per ciascuna delle 2 Azioni previste.

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è pari a 50 punti complessivi.

In caso di parità di punteggio, ciascuna delle 2 graduatorie delle singole Azioni sarà definita considerando via via, e solo fino a che necessario al fine di risolvere la situazione di parità, i seguenti criteri: punteggio del criterio 1; data di presentazione; ora di presentazione. Nel caso in cui permanga ulteriormente la parità, le domande saranno ordinate in base a estrazione casuale.

MODALITÀ ATTUATIVE

Al Settore Servizi di Sviluppo e Controlli per l'Agricoltura della Direzione A17, spetterà la gestione tecnica e amministrativa delle domande presentate.

Il Settore Servizi di Sviluppo e Controlli per l'Agricoltura, nei propri atti, potrà indicare eventuali strutture coinvolte nelle fasi di istruttoria delle domande di aiuto e pagamento e di controllo amministrativo e tecnico.

Il bando pubblico dovrà fissare:

- le modalità per la presentazione della domanda;
- le procedure generali per l'istruttoria delle domande di sostegno;
- le modalità per la presentazione delle domande di pagamento;
- le procedure per l'istruttoria delle domande di pagamento;
- le modalità per la presentazione di eventuali proroghe e varianti;
- le modalità di erogazione del contributo;
- i casi di decadenza;
- le modalità di partecipazione del beneficiario all'iter della domanda;
- le modalità di esecuzione dei controlli amministrativi e tecnici;
- le riduzioni e sanzioni;
- le indicazioni di dettaglio per determinare l'ammissibilità degli interventi e il calcolo dei punteggi attribuiti tramite i criteri di selezione.

MONITORAGGIO, CONTROLLO E VERIFICA DELLE ATTIVITA'

Il Settore Servizi di Sviluppo e Controlli per l'Agricoltura, effettua i seguenti controlli ai sensi e con le modalità del Reg. (UE) n. 809 del 17.07.2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013:

- amministrativo, sul 100% delle domande di pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul sistema informativo dai beneficiari e necessari all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni;
- in loco su un campione minimo del 5% della spesa ammessa a finanziamento;

- in situ, finalizzati a vigilare sulla regolare realizzazione degli interventi.

Ulteriori specifici controlli possono essere previsti nei manuali procedurali ARPEA.

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione dell'attività autorizzata e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza; è altresì responsabile di ogni altra dichiarazione sostitutiva resa nel corso di realizzazione dell'attività.